

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
6818 R1	25 febbraio 2014	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 18 giugno 2013 concernente lo stanziamento di un sussidio a fondo perso di 4'320'000 franchi a favore della Fondazione AGIRE nell'ambito del credito quadro di 27'000'000 franchi per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del Programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012

Il presente rapporto analizza il messaggio n. 6818, approvato dal Consiglio di Stato in data 18 giugno 2013, relativo allo stanziamento di un sussidio a fondo perso di 4'320'000 franchi a favore della Fondazione AGIRE, in base al credito quadro 2012-2015 per l'applicazione cantonale della Legge federale sulla politica regionale e alla relativa convenzione tra la Confederazione e il Cantone. Da notare, subito in entrata, che il 50% del contributo è pertanto coperto da finanziamenti federali.

La **Fondazione AGIRE** è stata creata nel 2010 dal Cantone, dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), dall'Università della Svizzera italiana (USI), dall'Associazione industrie ticinese (AITI) e dalla Camera di commercio del Cantone Ticino (Cc-Ti), al fine di perseguire, in particolare, la diffusione nelle imprese e nel territorio delle conoscenze e delle tecnologie volte a promuovere i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti o servizi, di nuovi sistemi produttivi e di nuove modalità organizzative e di collaborazione, lo sviluppo di un più marcato spirito imprenditoriale sostenendo la creazione di nuove aziende e favorendo la creazione di posti di lavoro qualificati e il sostegno allo sviluppo economico cantonale. Il principale obiettivo della Fondazione AGIRE consiste dunque nel creare posti di lavoro altamente qualificati nel Cantone Ticino. Per raggiungerlo risulta necessario mettere in relazione tre settori:

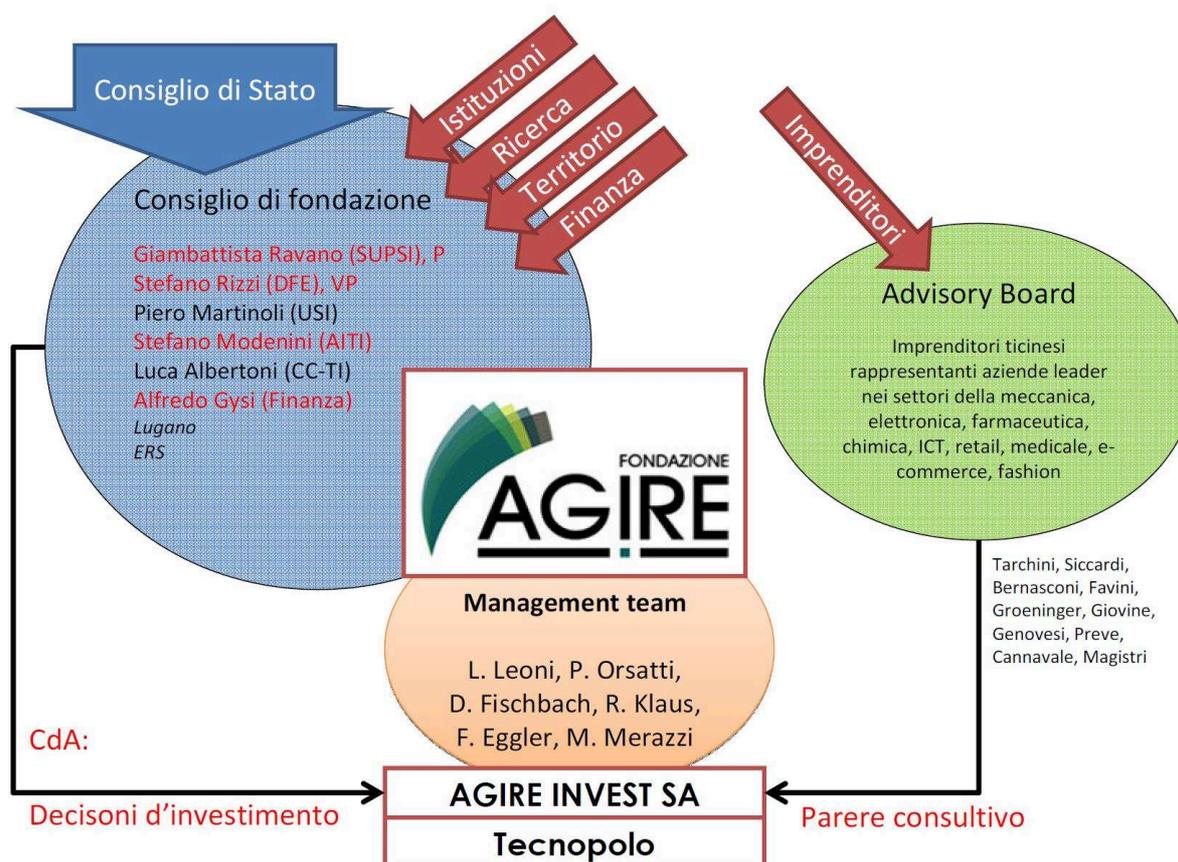
1. la ricerca, con l'USI e la SUPSI, ma anche con centri di ricerca non istituzionalizzati come il Cardiocentro Ticino, l'Istituto di ricerca in biomedicina e il Centro svizzero di calcolo scientifico;
2. le aziende (mondo imprenditoriale), le quali sono in gran parte delle PMI che, per cercare di sopravvivere alla globalizzazione e alla concorrenza dei mercati esteri, devono rimanere competitive e, quindi, innovare;
3. la finanza, in quanto non vi è impresa senza accesso al capitale.

La Fondazione AGIRE è formata dal Consiglio di fondazione, il cui Presidente è nominato dal Consiglio di Stato, e dal Management Team, attualmente composto da sei persone

(quattro a tempo pieno, una a metà tempo e una al 30%). Essa beneficia inoltre della collaborazione garantita da un gruppo consultivo, denominato Advisory Board, che è formato da persone rappresentanti l'eccellenza del mondo imprenditoriale ticinese nei suoi svariati settori. Esso ha quale funzione quella di fornire un parere esclusivamente consultivo - non ha quindi alcun potere decisionale - nell'ambito della selezione delle aziende da finanziare.

Le attività della fondazione Agire sono rette da un **contratto di prestazione** stipulato in data 4 luglio 2012, nel quale oltre alle prestazioni attese, sono definiti gli obiettivi di impatto, gli obiettivi qualitativi e quelli quantitativi.

Per quanto concerne il monitoraggio, la Fondazione AGIRE è tenuta a inoltrare entro il 31 gennaio di ogni anno un **rapporto delle principali attività** e dei risultati annuali all'Ufficio per lo sviluppo economico, il quale verifica il raggiungimento degli obiettivi annuali quantitativi e, nella misura del possibile, degli obiettivi qualitativi. Ogni quattro anni le prestazioni sottoposte a contratto sono valutate da un'entità esterna all'Amministrazione cantonale. In particolare, vengono esaminate le prestazioni della Fondazione AGIRE attraverso un'analisi di efficacia sulla base degli obiettivi di impatto formulati, di efficienza economica e di conformità tra le stesse e i (nuovi) bisogni definiti dal Cantone nelle successive Convenzioni di programma.



La struttura della Fondazione AGIRE

Il principale lavoro del Management Team consiste nelle attività di trasferimento del sapere e delle tecnologie (TST). A questo scopo il Management Team svolge in media 85 incontri al mese con imprese, centri di ricerca, esperti, professori, ecc. Durante gli incontri sono analizzate le esigenze dei vari attori presenti sul territorio. D'altro canto l'attività di

promozione del TST, di vitale importanza per la Svizzera, si trova in una fase di grande cambiamento, con un riorientamento di strategia da parte della Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e il nuovo ruolo assunto dalla politica economica regionale nel sostegno alla promozione regionale dell'innovazione. Dal dicembre 2012 la strategia della CTI non prevede più il supporto a consorzi TST regionali, orientandosi esclusivamente a temi nazionali di valenza internazionale. Inoltre solo una minima parte delle aziende (si stima un 5%), quelle altamente tecnologiche che sviluppano progetti basati esclusivamente su conoscenze scientifiche, potranno beneficiare della nuova strategia della CTI. Per questo motivo il ruolo della politica economica regionale è diventato estremamente importante per sostenere le attività dei consorzi regionali che si occupano di TST, in modo da avere una vicinanza territoriale e permettere di essere al servizio di molte più aziende. A livello nazionale la Segreteria di Stato dell'economia ha riconosciuto cinque consorzi regionali:

- I-net: Svizzera nordoccidentale (BS, AG, BL, JU (SO));
- Innovationszellenstrategie: Svizzera orientale (SG, AI; AR, GL, GR, SH, SZ, TG, ZH, FL);
- CDEP-SO: Svizzera occidentale (VD, BE, FR, GE, JU, NE, VS);
- Pull-Coach: Svizzera centrale (LU, NW, OW, SZ, UR);
- AGIRE: Ticino.

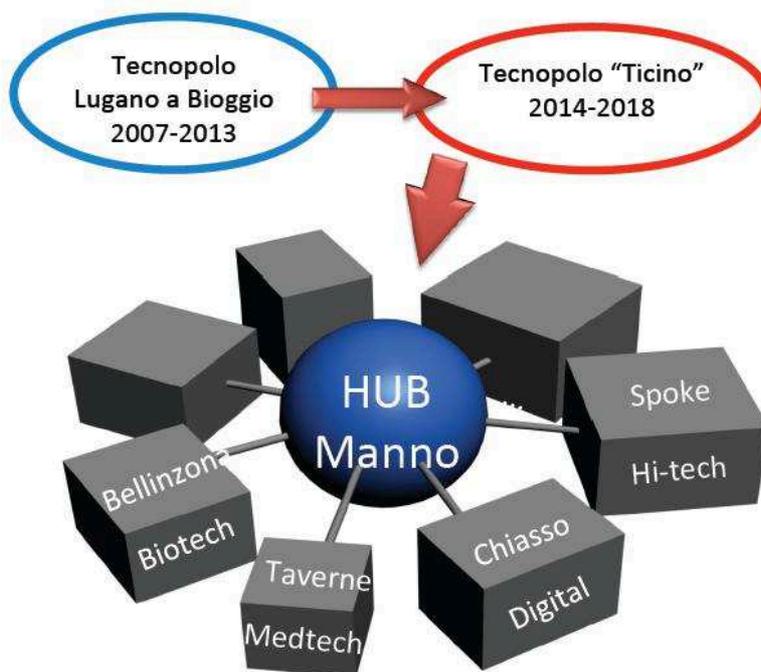
La Fondazione AGIRE è dunque uno dei cinque consorzi ufficialmente riconosciuti dalla Segreteria di Stato dell'economia e in quanto tale può beneficiare dei contributi federali previsti dalla politica economica regionale.

AGIRE INVEST SA si occupa di selezionare e finanziare la creazione e lo sviluppo di nuove aziende (start-up) e di progetti innovativi all'interno di imprese già esistenti. Essa ha a disposizione 7 milioni di franchi in base al messaggio n. 5872 (9 gennaio 2007) *Stanziamiento di un credito complessivo di 78'000'000 franchi da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010*. Gli investimenti effettuati consistono in azioni di aziende. I soldi sono dunque investiti e non semplicemente spesi. Qualora l'impresa beneficiaria dovesse evolversi positivamente, essa restituirà il finanziamento ricevuto, che potrà poi essere reinvestito in altre iniziative imprenditoriali.

L'obiettivo non è dunque quello di avere una partecipazione statale duratura nelle aziende in cui si è deciso di investire, ma di sostenerle, grazie a risorse pubbliche, nella difficile fase di avvio delle loro attività affinché diventino poi interessanti anche per i privati, con l'auspicio che questi le finanzino e che quindi il capitale immesso dalla Fondazione possa essere restituito e reinvestito in altre iniziative imprenditoriali ad alto potenziale di sviluppo.

Da notare che il presente messaggio non prevede una ricapitalizzazione del fondo di AGIRE INVEST SA, ma è volto a garantire la copertura dei costi di gestione per le attività della Fondazione AGIRE, in particolare per quanto concerne il TST e il supporto alle istituzioni pubbliche e private nell'ambito delle politiche di innovazione. In questa sede è utile suggerire che le valutazioni a cui soggiacciono le ditte interessate a un finanziamento a mezzo del fondo AGIRE INVEST SA o della Legge per l'innovazione economica - che la Commissione ritiene debba in prospettiva portare una maggiore chiarezza in questo ambito - siano ben disciplinati e in sintonia con gli obiettivi previsti dalla legge stessa. Risulterebbe infatti difficilmente comprensibile una diversità di giudizio tra obiettivi imprenditoriali dello stesso tipo.

Il terzo e ultimo settore di attività della Fondazione AGIRE è costituito dal progetto **Tecnopolo Ticino** (ex Casa dell'innovazione). Dopo la prima presentazione dell'idea di Casa dell'innovazione, avvenuta durante il "Lugano Communication Forum" del 18 maggio 2011 da parte dell'Ufficio per lo sviluppo economico e dopo diversi lavori di approfondimento, nel mese di novembre 2012 la Divisione dell'economia ha dato mandato alla Fondazione AGIRE di elaborare il modello imprenditoriale definitivo per il progetto Tecnopolo Ticino. L'attuale concetto di Tecnopolo Ticino è stato sviluppato analizzando modelli già esistenti in altri Cantoni e all'estero e si basa su una struttura con una sede principale (*Hub*) e delle sedi distaccate (*Spokes*) localizzate sul territorio ticinese. La sede centrale di Manno ospiterà innanzitutto le aziende sostenute dalla Fondazione AGIRE, scelte tra le migliori del territorio, che avranno l'opportunità di realizzare innovazione collaborando con centri di ricerca, laboratori e disponendo di servizi dedicati e di supporto istituzionale e privato. Vi troverà luogo un programma di corsi, eventi e simposi per favorire le relazioni e la formazione degli imprenditori innovativi. All'interno vi saranno spazi e occasioni per mettere in contatto gli imprenditori con il mondo della finanza, favorendo l'accesso al capitale necessario per creare economia reale e posti di lavoro qualificati per residenti. Le sedi distaccate verranno invece realizzate su temi specifici (digitale/web, biomedicina/biotech, high tech, tecnologie mediche) e delocalizzate su tutto il territorio per sfruttare le competenze di punta e le infrastrutture già esistenti.

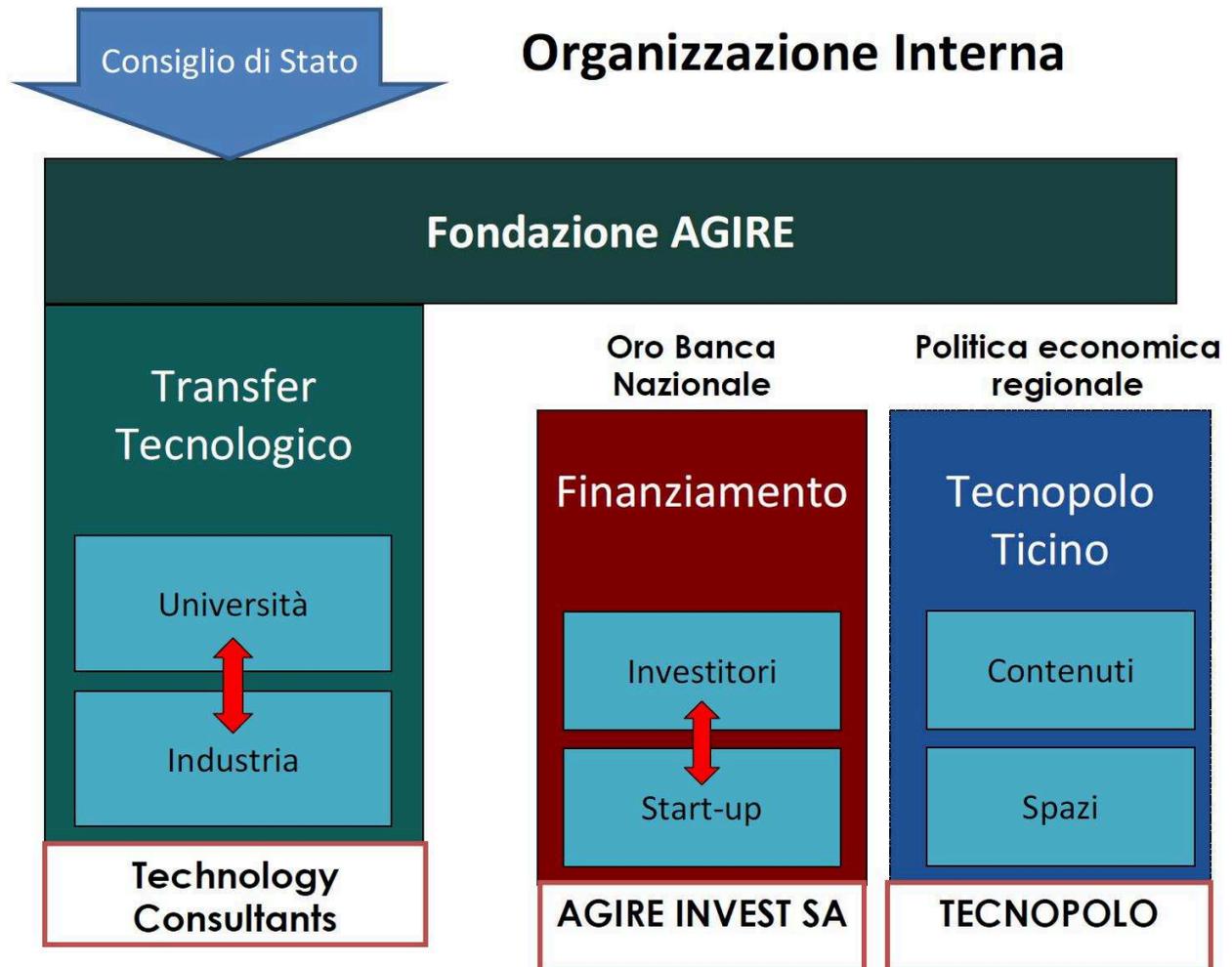


- Sede centrale nel Luganese
- Sedi decentralizzate tematiche sul territorio
- Swiss Innovation Park
- Obiettivo: ospitare nei prossimi aziende innovative ad alto valore aggiunto orientate all'esportazione e ai mercati internazionali
- Attrarre anche grandi aziende internazionali
- Partecipazione a network nazionali e internazionali

L'architettura del Tecnopolo

La realizzazione del progetto completo è pianificata su un periodo di 4-5 anni. In totale, in questo periodo si prevede di ospitare più di 50 aziende innovative, creando indicativamente 500 posti di lavoro qualificati, con investimenti complessivi superiori ai 200 milioni di franchi. Il ruolo della Fondazione AGIRE nella gestione del Tecnopolo Ticino sarà quello di continuamente verificare e aggiornare i contenuti e le attività, favorire le attività di network sia a livello svizzero sia internazionale, sostenere la crescita e la competitività delle aziende ospitate e, in stretta collaborazione con l'Ufficio per lo sviluppo economico, gestire la governance strategica. Il progetto Tecnopolo Ticino è inoltre inserito nella pianificazione a livello nazionale del Parco nazionale dell'innovazione svizzera

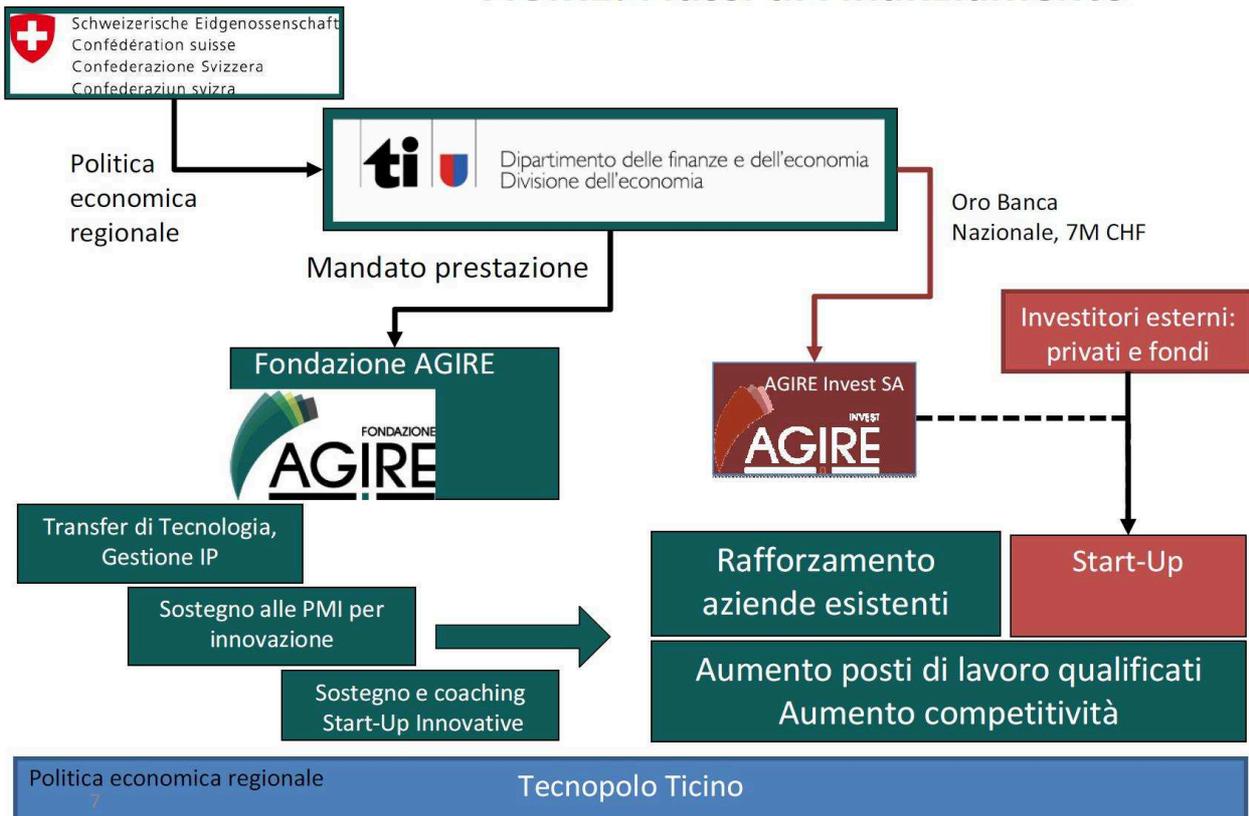
(Swiss Innovation Park), all'interno del quale intende giocare un ruolo attivo e determinante. In estrema sintesi è possibile rappresentare l'intera architettura della Fondazione AGIRE a mezzo della seguente rappresentazione:



L'architettura della Fondazione AGIRE

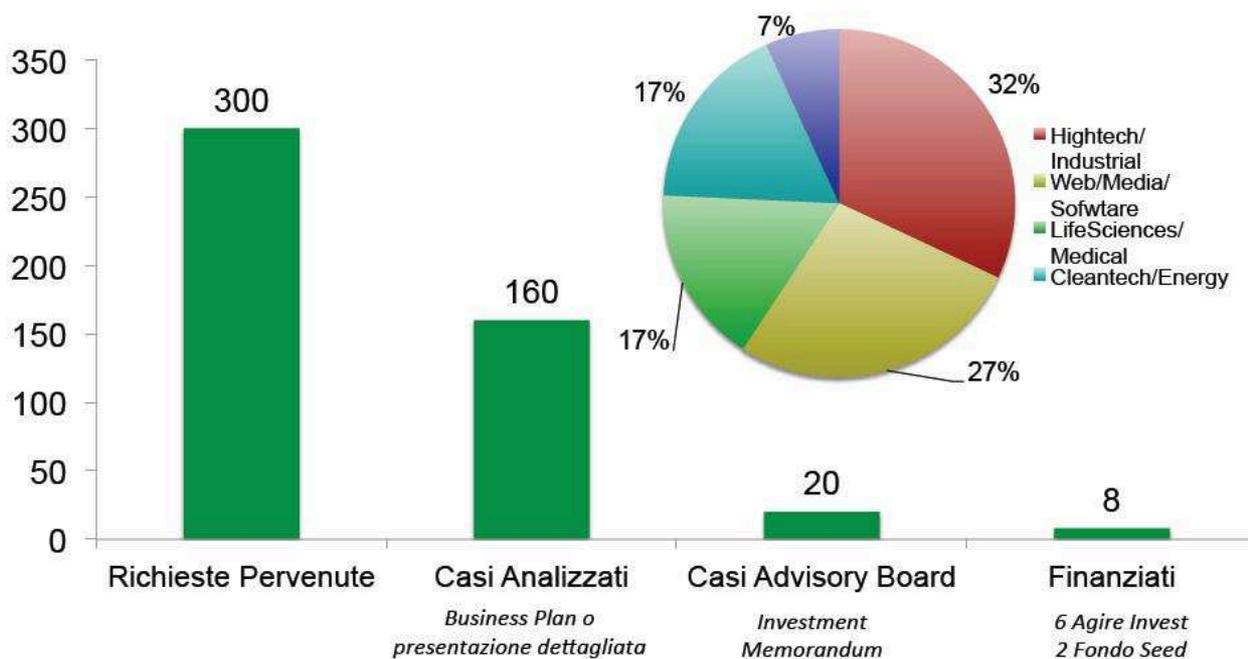
A livello di flussi finanziari, nel contesto dell'accordo quadro concluso con il Cantone per quanto riguarda la politica economica regionale, la Confederazione elargisce nella misura del 50% il finanziamento per strutturare le attività dei collaboratori (Management Team) della Fondazione AGIRE previste nel mandato di prestazione. L'altra metà è a carico del credito quadro di 27 milioni di franchi per la concessione di aiuti cantonali nell'ambito della nuova politica regionale, oggetto del presente messaggio. In rosso è per contro rappresentato il flusso di finanziamento assicurato dal messaggio n. 5872 (7 milioni di franchi), che è gestito da AGIRE INVEST SA, società controllata totalmente dalla Fondazione AGIRE.

AGIRE: Flussi di Finanziamento

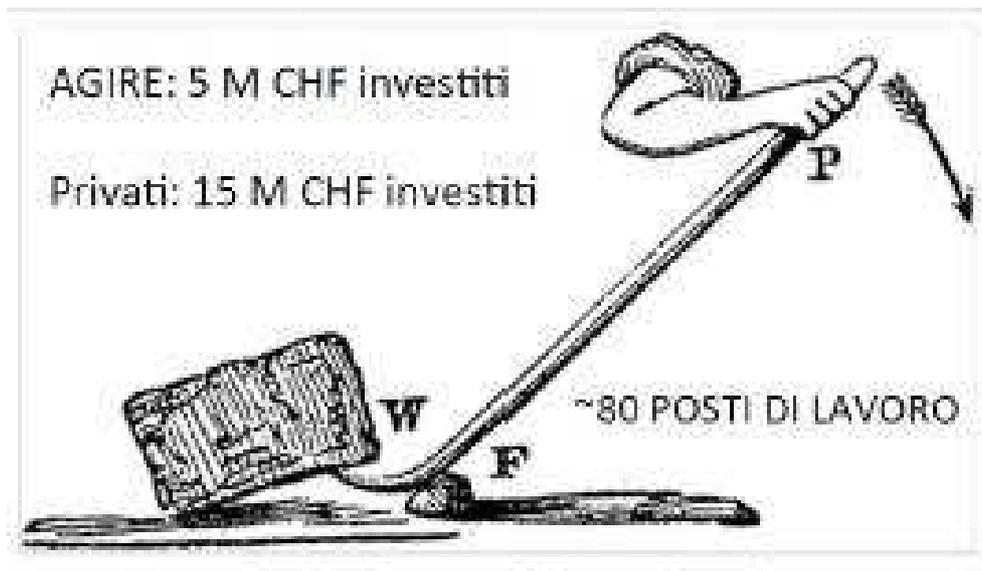


I flussi di finanziamento della Fondazione AGIRE

L'attività della Fondazione AGIRE è particolarmente intensa. Essa, ogni anno, riceve una richiesta di sostegno da parte di circa 300 aziende, essenzialmente start-up, non solo a livello di TST, ma anche sul piano finanziario. Dopo un primo triage circa la metà delle richieste viene scartata. Quelle rimaste sono oggetto di un'analisi estremamente approfondita, al termine della quale ne sono individuate una ventina meritevoli di essere sottoposte all'attenzione dell'Advisory Board riguardanti, in particolare, i settori medicale (scienze della vita), dell'alta tecnologia industriale, dei media (digitale) e dell'energia e del Cleantech. Alla conclusione dell'iter i casi che beneficiano di un finanziamento sono meno di dieci. Dalla sua istituzione, la Fondazione AGIRE ha supportato finanziariamente 15 progetti imprenditoriali, la maggior parte dei quali sta ottenendo risultati positivi.



Nel corso del 2012 la Fondazione AGIRE ha realizzato attività di TST a favore di complessivamente 56 aziende (in particolare nella ricerca di partner e collaboratori, nell'assistenza all'uso degli strumenti di protezione della proprietà intellettuale, nel finanziamento e nello sviluppo aziendale). Ha inoltre effettuato consulenze in merito alla proprietà intellettuale a favore di 5 tecnologie sviluppate nei centri di ricerca (in particolare in seno alla SUPSI) e ha accompagnato varie aziende nelle negoziazioni di licenza su brevetti e nella stesura di contratti di collaborazione per progetti di ricerca. Contemporaneamente, la Fondazione AGIRE ha accompagnato 26 richieste di finanziamento di nuove imprese sostenendo, per il tramite della controllata AGIRE INVEST SA, 6 nuove aziende nei campi delle scienze della vita e dei servizi web per un investimento totale di 2.2 milioni di franchi. Fino al momento del licenziamento del messaggio in discussione, avvenuto il 18 giugno 2013, la Fondazione AGIRE aveva contribuito a creare più di 10 aziende e circa 60 posti di lavoro, con investimenti complessivi di circa 12 milioni di franchi. Questi risultati sono un ottimo stimolo per continuare a perseverare anche in futuro nel sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità, quale risposta alle importanti sfide con le quali sono e saranno confrontate l'economia e la società del Cantone Ticino, a partire dal ridimensionamento e dalla riconversione della piazza finanziaria. In questi profondi e complessi processi di ristrutturazione, che comportano non solo sfide ma anche innumerevoli opportunità, il ruolo della Fondazione AGIRE, di concerto con le altre istanze del sistema regionale di innovazione, rappresenta un tassello fondamentale.



La Fondazione AGIRE ha effettuato a novembre 2013 **un audit dei livelli salariali** degli impiegati delle aziende finanziate da AGIRE INVEST. I risultati dell'audit per le 10 aziende principali sono riportati nella tabella seguente.

	Media Salario Lordo Annuale (CHF)	Numero impiegati	Equivalenti a tempo pieno
1	67'000	7	6.5
2	103'000	6	5.75
3	120'000	2	2
4	81'000	12	7
5	72'000	5	5
6	55'000	11	11
7	81'000	12	9.75
8	55'000	4	4
9	62'500	5	3.7
10	56'500	5	5
<i>Tot</i>	<i>75300</i>	<i>69</i>	<i>59.7</i>

Sulla base di questi dati possiamo affermare che nelle 10 principali aziende in cui la Fondazione AGIRE ha investito un totale di 3.8 milioni di franchi, vengono erogati annualmente salari per oltre 4 milioni di franchi. La spiegazione risiede nel fatto che queste aziende, anche grazie agli sforzi e alla presenza nell'azionariato della Fondazione AGIRE, sono riuscite a ottenere quasi 12 milioni di finanziamenti dal settore privato. Tutte le imprese hanno annunciato l'intenzione nel 2014 di assumere nuovi collaboratori per sostenere la crescita e lo sviluppo aziendale.

I conflitti di interesse in un territorio di dimensioni modeste rappresenta un potenziale problema. Relativamente alla Fondazione AGIRE, il suo organo consultivo, l'Advisory Board, è formato da imprenditori locali che, per ovvie ragioni, hanno interessi economici diretti con il territorio. Per questo motivo la Fondazione AGIRE, sin dalla sua istituzione, ha affrontato questo aspetto in maniera molto seria, tra l'altro dando mandato al Professore di diritto Peter Forstmoser - autore per la Banca nazionale svizzera di una perizia sul conflitto d'interesse dopo la vicenda che ha visto coinvolto Philipp Hildebrand e Presidente del

Consiglio di fondazione della Gebert Rűf Stiftung, una delle principali fondazioni sul piano nazionale per il sostegno all'imprenditorialità e alla neo-imprenditorialità - di elaborare un modello di gestione del conflitto d'interesse. Questo modello, attuato già dai primi mesi del 2012, quindi contestualmente all'inizio delle attività della Fondazione AGIRE, prevede che a ogni livello (o tappa) del processo di valutazione/selezione delle aziende vi sia una verifica approfondita circa l'eventuale presenza di un conflitto d'interesse - inteso come vantaggio finanziario diretto o indiretto nell'eventuale finanziamento di un determinato progetto - presso i singoli membri del rispettivo organo coinvolto. È chiaro che il peso maggiore grava sul Consiglio di amministrazione di AGIRE INVEST SA - formato da Giambattista Ravano (Presidente), Alfredo Gysi, Bernardino Bulla e Stefano Modenini -, al quale spetta la decisione finale d'investimento, ovviamente sulla base delle valutazioni esperite dal Management Team e dall'Advisory Board. Nel caso si riscontrasse una situazione di conflitto d'interesse riguardo a un determinato dossier, la persona coinvolta sarebbe esclusa dalle relative discussioni e decisioni.

A questo proposito si ricorda ancora che è stato avviato un audit interno volto a verificare la conformità della procedura concernente il conflitto d'interesse utilizzata dalla Fondazione AGIRE nei suoi primi due anni di vita, audit i cui risultati saranno noti nel corso di quest'anno.

La collaborazione con il Centro Promozione Start-up (CP Start-up), fin dall'inizio delle attività della Fondazione AGIRE ha costituito uno dei compiti strategici e una priorità per il management di AGIRE. Da notare in questa sede che il Presidente della Fondazione AGIRE, Prof. Giambattista Ravano, e il membro del Consiglio di fondazione, Dr. Alfredo Gysi, sono entrambi membri della Commissione di esperti del CP Start-up. Il Dr. Gysi ne è addirittura il Presidente. A detta del Direttore della Fondazione AGIRE Lorenzo Leoni, l'attività di CP Start-up - che si concentra sul supporto delle attività imprenditoriali di giovani laureati dell'USI e della SUPSI - è di grande importanza e perfettamente complementare con le attività della Fondazione AGIRE che, come è stato sottolineato a più riprese nel presente rapporto, si concentra sulle attività di TST e di finanziamento di start-up ad alto potenziale di crescita. Per quanto riguarda il supporto alle start-up, nella maggioranza dei casi, la tipologia dei progetti di start-up seguiti dal CP Start-up è vicina ma ben distinta da quella dei casi seguiti dalla Fondazione AGIRE. I progetti che godono del supporto del CP Start-up sono a uno stadio di sviluppo molto precoce. Essi necessitano di tempi lunghi e hanno un tasso di insuccesso abbastanza elevato. Le aziende seguite dalla Fondazione AGIRE, al contrario, sono in una fase di accelerazione e di crescita che necessita un coaching e un supporto di diversa natura come pure un supporto finanziario importante. Spesso può avvenire che progetti seguiti dal CP Start-up vengono poi "presi a carico" dalla Fondazione AGIRE, per accelerarne lo sviluppo. Per poter gestire al meglio le interazioni e la collaborazione tra CP Start-up e la Fondazione AGIRE, il management di AGIRE ha sviluppato i seguenti progetti:

- Gruppo di coordinamento AGIRE / CP Start-up
- Fondo d'investimento AGIRE SEED

Il **Fondo d'investimento AGIRE SEED** è stato costituito a maggio 2012 tramite il finanziamento di AGIRE e del CP Start-up. Esso ha lo scopo di sostenere finanziariamente progetti imprenditoriali ancora in fase embrionale ma con un forte potenziale di crescita. A questo proposito sono stati messi a disposizione fino a un massimo di 250'000 franchi/anno. Tale importo potrà variare di anno in anno a dipendenza dell'effettiva disponibilità della Fondazione AGIRE. Si prevedono investimenti con un taglio di 100'000 franchi sotto forma di prestito senza interesse e non garantito convertibile in azioni in caso di successivo finanziamento. Tale prestito verrà dato in due tranche da 50'000 franchi, la

seconda tranche a disposizione solo se raggiunte le *milestones* predefinite (*go/no-go*). A ciò si aggiunge un sostegno attivo di coaching del progetto da parte del CP Start-up e della Fondazione AGIRE. Non è prevista nessuna partecipazione al Consiglio di amministrazione. Vengono considerati progetti *very early stage*, orientati alla creazione del business entro 1-3 anni, sono esclusi progetti di ricerca di base. La tipologia tipica è una start-up di origine accademica o industriale. Il finanziamento deve permettere un salto di qualità dell'iniziativa. In linea di massima il progetto finanziato deve avere sufficienti risorse per lavorare almeno sei mesi. Sono considerati progetti innovativi orientati alla crescita e all'internazionalizzazione, che presentano un solido business case. Sono requisiti obbligatori lo sviluppo del progetto in Ticino e la residenza di almeno la metà dei promotori in Ticino. Non è necessaria l'esistenza di una persona giuridica per partecipare alla selezione, ma è richiesta in caso di finanziamento (Sagl o SA). Per la selezione e il giudizio dei progetti sono applicati gli stessi criteri usati per i progetti del fondo AGIRE INVEST, contestualizzati alla tipologia d'investimento. La fase di screening e di selezione dei finalisti è fatta dal Seed Advisory Board costituito da due membri della commissione del CP Start-up (Roberto Poretti e Alberto De Lorenzi), due membri della Fondazione AGIRE (Lorenzo Leoni e Paolo Orsatti) e un membro indipendente (JP Veuillemier - CEO CTI Invest). Per ogni progetto finalista viene creato un Investment Memorandum che viene sottoposto al Consiglio di amministrazione di AGIRE INVEST SA, il quale prende la decisione finale sui progetti da finanziare. In due round d'investimento che hanno portato all'attenzione del Seed Advisory Board venti progetti, sono stati accettati quattro progetti.

Il **CP Start-up** è stato costituito nel 2004 dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI - Fondazione i cui membri del Consiglio sono designati dalla Città di Lugano - in collaborazione con l'USI e con la SUPSI. Nei primi anni di vita il CP Start-up ha beneficiato del sostegno della Fondazione Gebert Rûf, istituzione svizzera dotata di un patrimonio di circa 250 milioni di franchi. Lo scopo del CP Start-up è sempre stato quello di aiutare concretamente potenziali nuovi imprenditori con idee o progetti innovativi a valutarne la fattibilità, trasformarli in business plan realistici, trovare partner adeguati per svilupparli e rafforzarli e accompagnarne la concretizzazione attraverso un processo di coaching, eventualmente, come avviene sempre più sovente, con il sostegno della CTI Start-up o di altri enti.

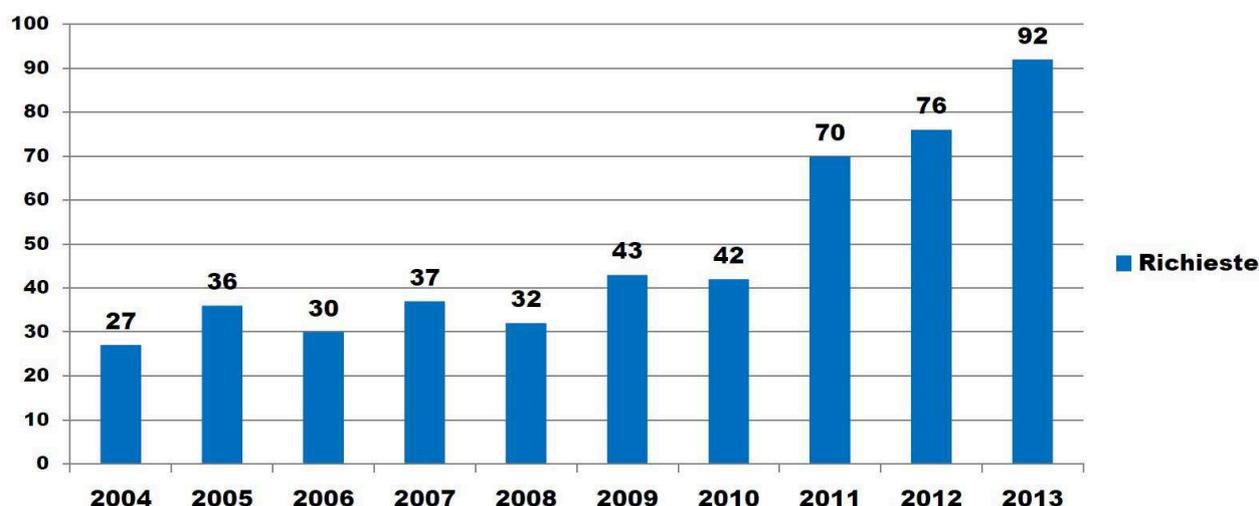
A questo proposito è utile sottolineare che la CTI ha riconosciuto già nel 2005 il CP Start-up quale suo partner strategico in Ticino, erogando (dal 2013) pure un finanziamento a sostegno delle sue attività. Il CP Start-up si rivolge in particolare ai laureati dell'USI e ai diplomati della SUPSI, ma anche ai laureati di altri istituti accademici svizzeri (università, politecnici e scuole universitarie professionali), ovviamente a condizione che intendano avviare un'attività in Ticino, ai laureati ticinesi all'estero che vogliono rientrare nel Cantone al fine di creare un'impresa ed eccezionalmente, a persone che, pur non adempiendo ai requisiti precedenti, hanno l'intenzione di realizzare in Ticino progetti innovativi particolarmente interessanti per il tessuto economico e occupazionale cantonale. Il CP Start-up offre i seguenti servizi:

- a. assistenza diretta che consiste in una valutazione della fattibilità dei progetti tramite esperti, dei consigli e dell'assistenza nella costituzione di società, nella consulenza preliminare in materia fiscale, nella consulenza aziendale generale, nell'assistenza nell'elaborazione del business plan e nel coaching, l'attività senz'altro più importante, che viene svolto nelle varie fasi - pre-incubazione (prima di presentare il progetto alla Commissione di esperti), incubazione (una volta il progetto selezionato dalla Commissione di esperti) e di post-incubazione (consolidamento e sviluppo del progetto) - sia in maniera diretta dai collaboratori del Centro sia tramite gli esperti della CTI Start-up; quest'ultima consente ai progetti di seguire un programma (gratuito) di

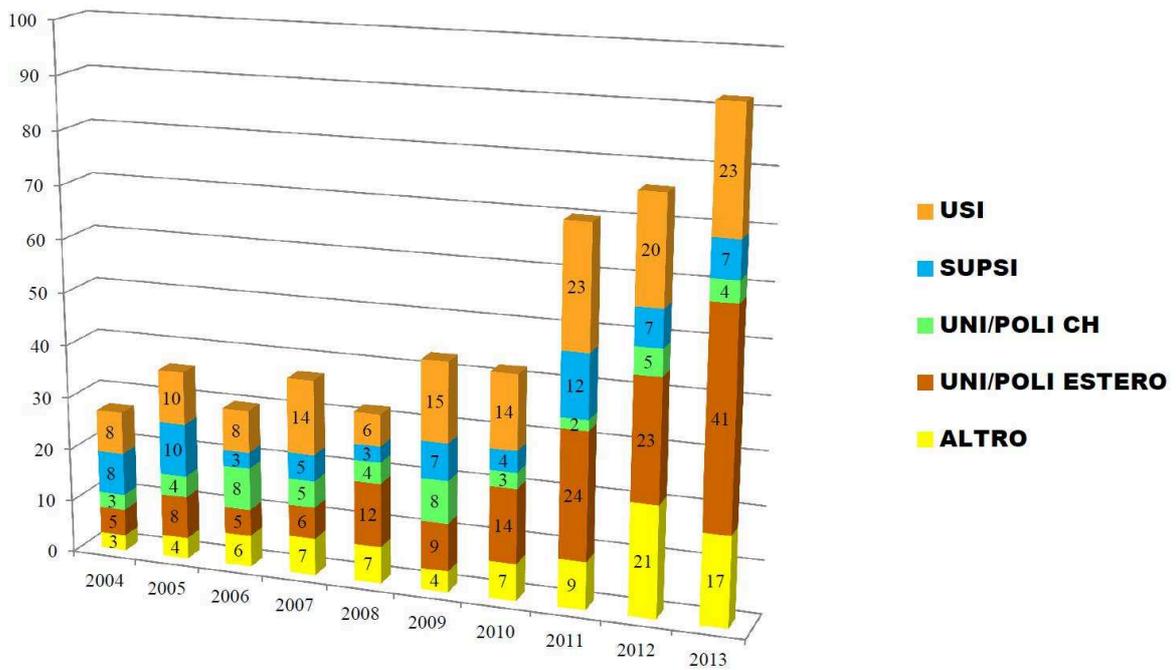
crescita e maturazione del progetto volto all'ottenimento di una sorta di certificato di qualità (CTI Start-up Label), che facilita oltretutto il reperimento di eventuali finanziamenti necessari per lo sviluppo della società.

- b. messa a disposizione di spazi e di infrastrutture presso l'incubatore d'impresa ubicato in Via Maderno 24 a Lugano - un *open space* di discrete dimensioni che ospita potenziali imprenditori nella fase di pre-incubazione, dieci uffici accessibili 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, la connettività, il mobilio, apparecchiature (stampanti, fotocopiatrice, ecc.), una sala riunioni e una caffetteria con accesso alla cucina.
- c. servizi di intermediazione, ossia il sostegno nell'allestimento di candidature per l'ammissione al coaching della CTI Start-up, con la possibilità di ottenere il CTI Start-up Label, la ricerca di istituti partner (prioritariamente presso l'USI e SUPSI) per l'allestimento di progetti da presentare alla CTI per un finanziamento, l'allestimento, tramite l'Istituto di marketing e comunicazione aziendale dell'USI, di studi di marketing e di mercato per singole start-up e su richiesta, l'organizzazione di presentazioni di start-up incubate a potenziali finanziatori; al riguardo, preciso che il CP Start-up tiene contatti con un determinato numero di business angels e società di venture capital grazie alla CTI Invest, piattaforma attiva a livello federale che riunisce questo tipo di finanziatori, la ricerca di stagisti (in particolare presso l'USI e la SUPSI), i quali possono contribuire alla crescita dei progetti e compiere un'interessante esperienza professionale, la ricerca di collaboratori qualificati facendo capo al progetto InnoPark (centro d'innovazione, consulenza e gestione), grazie al quale persone qualificate in cerca di lavoro hanno la possibilità sia di fornire la loro competenza specifica e il loro know-how, sia di approfondire le loro conoscenze in progetti concreti e la ricerca di partner industriali o finanziari.

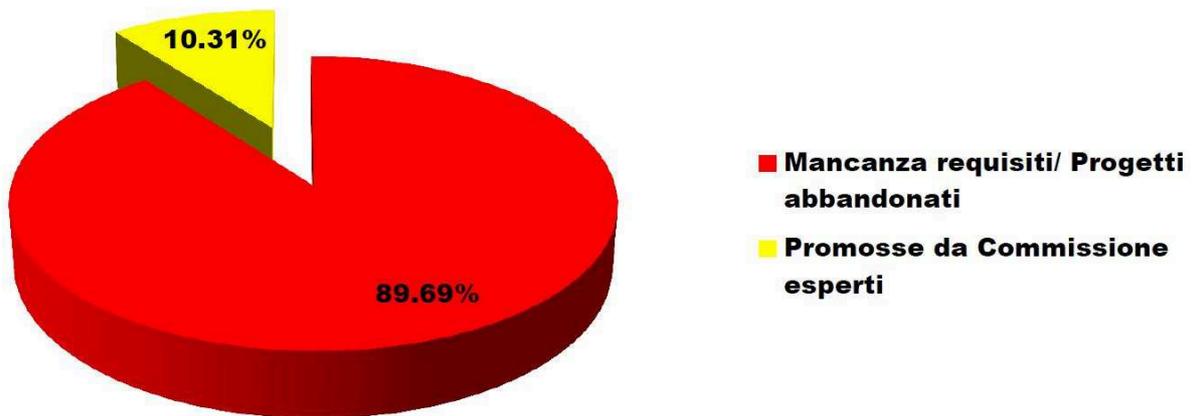
Val la pena a questo punto presentare brevemente e in maniera grafica alcuni spunti relativi all'attività svolta dal CP Start-up.



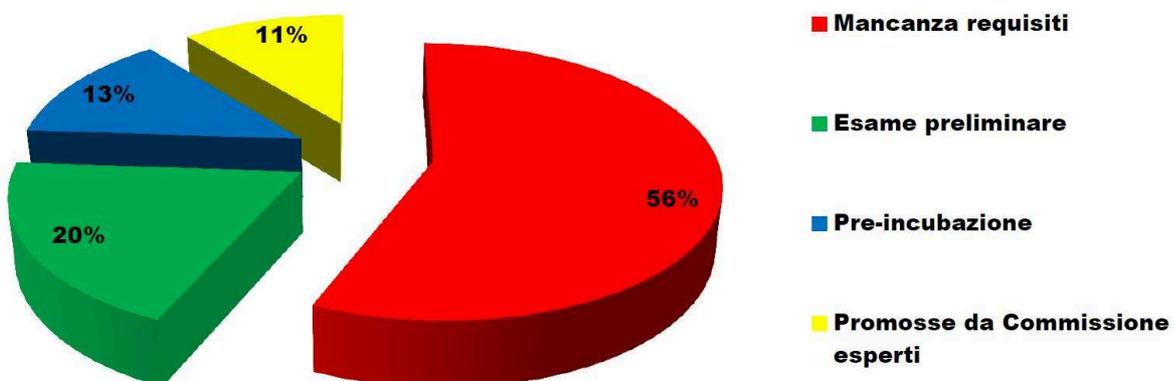
Evoluzione del numero di richieste dal 2004 al 2013



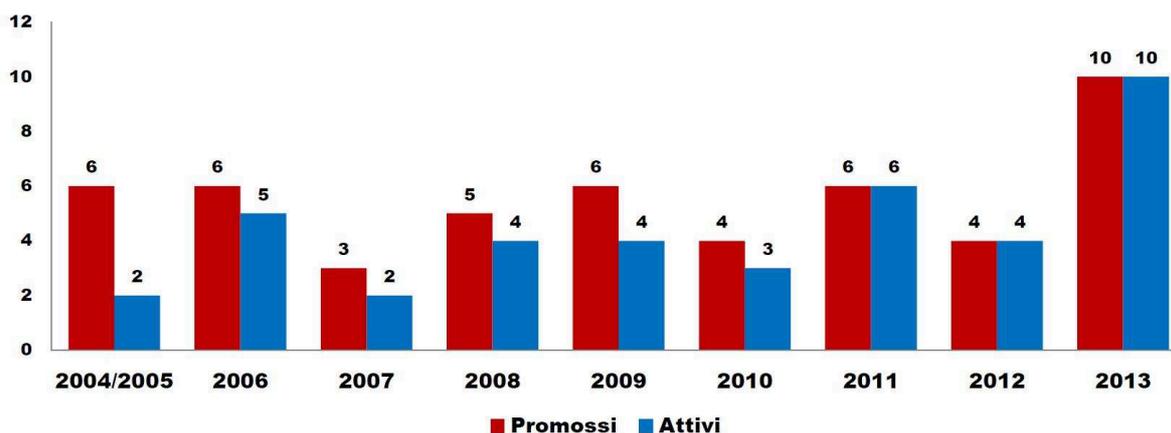
Tipologie di provenienza delle richieste inoltrate al CP Start-up



Esito dell'esame delle richieste di sostegno nel periodo 2004-2012



Esito dell'esame delle richieste di sostegno per quanto concerne l'anno 2013



Raffronto tra progetti selezionati dalla Commissione di esperti nel periodo 2004-2013 e progetti tuttora attivi

Il CP start-up si occupa anche di altre attività oltre a quelle esposte sinora; in particolare:

- in collaborazione con l'USI e la SUPSI, da sette anni organizza annualmente nell'ambito del programma nazionale CTI Entrepreneurship eventi per scoprire nuovi progetti, corsi speciali per l'allestimento di business plan e annualmente, da sette anni, corsi di entrepreneurship all'USI della durata di un semestre (interamente finanziati dalla CTI);
- da qualche anno effettua, su mandato dell'Ufficio delle misure attive, l'esame preliminare (fattibilità tecnica e finanziaria) dei progetti per avviare attività indipendenti ai sensi dell'art. 6 della L-rilocc;
- a partire dall'anno scorso, sempre su mandato dell'Ufficio delle misure attive, effettua il coaching della durata di dodici mesi per nuovi imprenditori indipendenti; in genere si tratta di progetti che non hanno un carattere innovativo. In tale ambito, più precisamente sul fronte dell'auto-imprenditorialità, è nata una collaborazione estremamente proficua con l'iniziativa Fondounimpresa.ch (avviata dalla Divisione della formazione professionale e dalla Divisione dell'economia);
- dal 2009 promuove e organizza, con il sostegno di BSI, il Premio per la migliore idea imprenditoriale nel Cantone Ticino.

Il budget annuo a disposizione del CP Start-up ammonta a ca. 400'000 franchi, di cui ca. 100'000 franchi sono versati dal Cantone per lo svolgimento del mandato attribuito dall'Ufficio delle misure attive e 20-30'000 franchi provengono dalla Confederazione per il tramite della CTI. La parte mancante viene coperta dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI. Le attività del CP Start-up, come osservato in precedenza, sono complementari a quelle di più ampio respiro svolte dalla Fondazione AGIRE che si occupa pure di start-up, più precisamente sul fronte del coaching e nell'ambito di AGIRE INVEST SA, ma in particolare per quanto attiene al TST, quindi nell'incoraggiamento all'innovazione, a favore delle numerose aziende esistenti nel Cantone Ticino. A scadenze regolari si tengono incontri tra il CP Start-up e la Fondazione AGIRE al fine sia di confrontarsi sui casi seguiti - i due istituti ne seguono di diversa natura, cioè in base a specifiche logiche di sistema -, sia di chiarirsi e di dividersi i campi d'attività. Non dimenticherei inoltre che progetti che nascono grazie al sostegno del CP Start-up, quando raggiungono un determinato grado di sviluppo, possono essere supportati dalla Fondazione AGIRE e magari anche beneficiare di aiuti finanziari da parte di AGIRE INVEST SA.

A seguito di questo dettagliato excursus e delle audizioni effettuate in seno alla Commissione della gestione e delle finanze, avviandoci alla conclusione di questo rapporto è opportuno evidenziare le criticità emerse durante tutto l'iter di trattazione del presente messaggio. Esse sono essenzialmente legate ai seguenti aspetti:

- **coordinamento e creazione di sinergie tra i vari attori presenti sul territorio, in particolare tra la Fondazione AGIRE, il CP Start-up e gli Enti di sviluppo regionale;**
- **Adeguatezza del livello salariale del personale impiegato nelle società finanziate e la promozione dell'impiego di lavoratori indigeni;**
- **mantenimento di caratteristiche distintive chiare tra i vari attori presenti sul territorio al fine di evitare costosi e inutili doppioni oltre che la sovrapposizione delle competenze, in particolare nell'ambito delle attività a sostegno delle start-up;**
- **presentazione dei risultati dell'esercizio annuale alla Commissione della gestione e delle finanze entro il 31 marzo di ogni anno.**

La **maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze** intende dunque mettere l'accento su questi quattro tratti essenziali che, durante gli incontri e le riflessioni, sono stati particolarmente ricordati dalle persone al fronte. D'altro canto anche la questione dei conflitti di interesse, che potrebbero sorgere tra i diversi organi della Fondazione AGIRE nell'espletamento delle loro attività eseguite a vario titolo, merita una seria e continua sorveglianza, cosa che d'altronde è stata assicurata.

In **conclusione** le attività della Fondazione Agire si inseriscono in un disegno di sviluppo economico chiaro, volto ad aumentare la competitività delle PMI orientate all'esportazione e a favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, creando posti di lavoro qualificati a favore della popolazione residente. Come illustrato nel messaggio governativo, le misure elaborate e già attuate, come altre ancora in fase di elaborazione, sono volte ad affrontare il tema della competitività con un approccio sistemico, che prevede la messa in atto di diverse azioni e iniziative coordinate tra di loro, che agiscono sia attraverso il miglioramento delle condizioni quadro sia tramite la concessione di aiuti mirati a singole iniziative imprenditoriali. Il quadro definitivo verrà presentato nel corso del 2014, con un messaggio che farà il punto sulla politica dell'innovazione, scaturita anche a seguito dei lavori di revisione della Legge per l'innovazione economica, che sono terminati recentemente. Ci sembra però importante evidenziare sin d'ora l'approccio disponibile e positivo adottato dal Dipartimento delle finanze e dell'economia al riguardo delle politiche di sostegno allo sviluppo economico, reso possibile anche grazie al ruolo che la politica economica regionale, sta sempre più assumendo quale di strumento di riferimento e di coordinamento per le politiche settoriali. È in questo alveo infatti che sono state avviate le riforme della Legge per l'innovazione economica, che si stanno consolidando i servizi a supporto del trasferimento di tecnologia e di promozione dell'innovazione tramite la Fondazione Agire, che si sta concretizzando la strategia del Tecnopolo Ticino, che è stato rafforzato il servizio interdipartimentale Fondounimpresa.ch, che si sta ripensando la strategia del marketing territoriale o ancora che si sta affrontando la tematica della successione aziendale.



Alla luce di queste considerazioni, la maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad accogliere il messaggio, proponendo l'approvazione del decreto legislativo ad esso allegato.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Marco Chiesa, relatore

Bacchetta-Cattori (con riserva) - Brivio -

Caimi (con riserva) - Dadò (con riserva) -

Garobbio (con riserva) - Gianora - Guidicelli (con riserva) -

Kandemir Bordoli (con riserva) - Lurati S. (con riserva) -

Savoia - Solcà - Vitta